



Biancavilla, lì 15/02/2021

Egr. Assessore Risorse Agricole
Antonino Scilla
Palermo

Oggetto: Situazione Settore Caccia in Sicilia

Il sottoscritto dott. Domenico Portale, nella qualità di Consigliere Nazionale “Assoarmieri” (Sindacato Nazionale Armieri) nonché di Presidente dell’Associazione Venatoria “Caccia Sport e Natura”, ritiene necessario esaminare con lei la grave situazione in cui versa il Settore Caccia in Sicilia.

Nell’ultimo quinquennio vi è stato un calo dei cacciatori del 30% (grafico allegato su dati ufficiali dell’Assessorato), calo dovuto:

1. **al persistente clima d’incertezza sulle regole da seguire nell’attività venatoria**, causato dai continui ricorsi al Tar contro il Calendario Venatorio presentati a stagione venatoria iniziata;
2. **dall’assenza di un regolare ricambio generazionale dei cacciatori**, causato dall’impossibilità per le R.F.V. di programmare sessioni di esami venatori in tempi accettabili.

E’ indispensabile un cambio di rotta, rispetto a quanto fatto fin’ora nella gestione del Settore Caccia, **per evitare il fallimento delle attività commerciali che direttamente e/o indirettamente ne traggono il loro sostegno economico**, che possiamo così sintetizzare:

1. Per eliminare il clima d’incertezza e ridare la necessaria serenità al settore, tutti i nostri esperti legali concordano sulla necessità di completare le procedure previste per la pubblicazione sulla G.U. del Calendario Venatorio **entro il mese di aprile. Questo permetterà, anche in caso di ricorsi, di avere un Calendario con regole certe prima dell’inizio della stagione venatoria**, eliminando quel clima d’incertezza oggi così disastroso.
2. Il regolare ricambio generazionale dei cacciatori è **impedito dalla modalità di svolgimento degli esami venatori in forma orale**, ripristinata nel 2017 dall’allora assessore Cracolici che, revocando la forma scritta con quiz a risposta multipla, **ha quadruplicato i tempi di attesa ed i costi per l’erario**. L’ovvia soluzione è ripristinare la forma scritta con quiz a risposta multipla e prova pratica che, non solo abatterà i tempi ed i costi per l’erario, ma garantirà una maggiore imparzialità e trasparenza.



Inoltre, per i nostri esperti è evidente che i continui pareri negativi dell'ISPRA sul Calendario Venatorio, **causa dei ripetuti ricorsi**, scaturiscono, in effetti, dalla **mancata "Gestione Faunistica"** da **SEMPRE** richiesta dall'ISPRA e **MAI** attuata dall'Assessorato. A cui si può ovviare, **mettendo in atto** una serie di iniziative, quali:

1. Creare almeno tre **Zone di Ripopolamento e Cattura** per le specie stanziali Coniglio, Lepre, Coturnice siciliana per poter effettuare ripopolamenti mirati con animali selvatici da cattura evitando il ricorso ad animali da allevamento. La prima ZRC può essere **subito** costituita nel territorio di Castel di Judica (CT), dove già esisteva l'ultima ZRC (vent'anni fa!) e da tempo individuato dalla RFV di Catania, e gestita con l'ausilio dei volontari delle associazioni. **Data la situazione eccezionale attuale, può essere tranquillamente applicato il comma 4 dell'art. 16 della legge 33/97 che evita la normale e complessa procedura burocratica.**
2. Disporre che le RFV provvedano, sempre con l'ausilio dei volontari delle associazioni, **al censimento** delle specie presenti in Sicilia, come il Coniglio selvatico, con le modalità approvate dall'ISPRA.
3. Disporre che le RFV provvedano, sempre con l'ausilio dei volontari delle associazioni, ad istituire dei **Punti di Osservazione** lungo le tre principali rotte di migrazione presenti in Sicilia, nei primi mesi dell'anno, al fine di accertare l'effettivo inizio della migrazione di ritorno degli uccelli svernanti in Sicilia, quali: Beccaccia, Tordo bottaccio, Tordo sassello, Cesena.
4. Modificare il Piano Faunistico Regionale, **autorizzando nel Calendario Venatorio la caccia fino al 10 febbraio a Gazze, Ghiandaie e Cornacchie**, dato il comprovato danno che tali specie fanno ai nidi di altri uccelli. Questo permetterà di attuare, tramite i cacciatori, un controllo mirato sulle popolazioni di tali specie, senza sostenere gli elevati costi necessari utilizzando personale appositamente formato.

Dott. Domenico Portale